



Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

DOMANDA DI AMMISSIONE AL PATROCINIO CIVILE A SPESE DELLO STATO

(da presentare al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone presso il Palazzo di Giustizia al piano terra (presso il **LABORATORIO INFORMATICO**) IL VENERDI' DALLE ORE 11.00 ALLE ORE 12.00)

Il/la sottoscritto/a
nato/a il
residente in via
codice fiscale¹ tel fax
PEC
e-mail

- dichiara di comprendere la lingua italiana, sia scritta che parlata, e di aver compreso il contenuto e le finalità della presente istanza.
- dichiara di non comprendere la lingua italiana, ma che la presente istanza gli è stata tradotta da nato/a a
il, codice fiscale
residente a via n.
avente cittadinanza nella qualità
di ed ha compreso il contenuto, le finalità
della presente richiesta e le sanzioni applicabili.

dichiara che la propria famiglia anagrafica, oltre che dal richiedente, è, ai sensi dell'art. 76, comma 2, DPR n. 115/2002, così composta²:

¹ Può avviarsi all'indicazione del codice fiscale qualora si tratti di straniero con identità e domicilio certo e che abbia prodotto la certificazione dell'Autorità Consolare attestante la veridicità di quanto dichiarato in ordine alla propria situazione reddituale. In caso di mancato possesso del codice fiscale da parte del cittadino extracomunitario, ci si atterrà alle indicazioni della Corte Cost. ordinanza 114/2004 in base alla quale lo straniero dovrà fornire tutti i dati di cui all'art A comma 1 lett. a) DPR 605/1973 (nome, cognome, luogo e data di nascita, sesso, Stato di provenienza). I cittadini comunitari devono sempre, a pena di inammissibilità dell'istanza, dell'indicare il codice fiscale (potendolo richiedere ed ottenere).

² Costituiscono la famiglia anagrafica della parte istante le persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela ovvero da stabili e duraturi vincoli affettivi. In merito sono convivenuti, oltre al coniuge e i figli, anche se detenuti (Cass. Pen., Sez. VI, 26/10/2005 del 06/01/2006 n. 109/2006; Cass. Sez. I n. 16160/2001), il convivente more uxorio e tutti i convivenuti componenti la "famiglia anagrafica", senza che sia determinante il vincolo di sangue (Cass. Sez. VI 31/10/1997 n. 4264; Cass. 08/02/2000 n. 806). Il nucleo familiare, ai fini di cui all'art. 76 DPR n. 115 del 2000 **comprende** anche i soggetti legati da relazione di semplice convivenza anche in assenza di vincoli di parentela, affinità o matrimonio. (cfr. da ultimo Cass. pen. n. 4412/2012) e ne fanno parte anche i familiari che abbiano, ad esempio per motivi di lavoro o di studio, una dimora temporanea diversa dal domicilio familiare.



Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

Sig Sig
nato/a il nato/a il
codice fiscale codice fiscale
stato (es. coniuge, figlio) stato (es. coniuge, figlio)
reddito Euro reddito Euro

Sig Sig
nato/a il nato/a il
codice fiscale codice fiscale
stato (es. coniuge, figlio) stato (es. coniuge, figlio)
reddito Euro reddito Euro

Sig Sig
nato/a il nato/a il
codice fiscale codice fiscale
stato (es. coniuge, figlio) stato (es. coniuge, figlio)
reddito Euro reddito Euro

dichiara, ai sensi dell'articolo 46, comma I, lettera o), del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, richiamato dall'art. 79, comma 1 lett. c) del D.P.R. 115/2002, la sussistenza delle condizioni di reddito previste per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per l'anno in quanto:

il reddito complessivo valutabile a tal fine³, per l'anno d'imposta,
per sé e per i propri familiari conviventi⁴, risulta essere pari ad un totale di euro
..... di cui:

per il richiedente

euro

.....

³ Il reddito complessivo va determinato a norma degli art. 76 e 92 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002 n. 115, e quindi deve essere comprensivo oltre che dei redditi indicati nell'ultima dichiarazione, ove presentata, anche, ai sensi del 3° comma dell'art. 76, dei redditi esenti dall'Irpef (es.: pensione di guerra, indennità d'accompagnamento, ecc.), o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva, nonché delle somme ricevute dal richiedente a titolo di liberalità (gratuitamente) ma con carattere continuativo da familiari non conviventi e da terzi. A titolo esemplificativo vanno altresì indicati tutti i redditi percepiti, sulla base del seguente elenco, peraltro non esaustivo (bisogna indicare ogni forma di provento ed erogazione di danaro comunque denominata):

-reddito IRPEF al lordo degli oneri deducibili e detraibili indicati negli artt. 10, 11 e 12 TUIR (Cassazione, sentenza n. 28802 del 19 luglio 2011); rendita per inabilità permanente; reddito derivante da assegno di mantenimento (separazione o divorzio), del coniuge; redditi da lavoro occasionale, anche non valutabili ai fini IRPEF; redditi derivanti da locazioni abitative e commerciali; sussidio di disoccupazione; contributi di solidarietà; pensioni di anzianità; pensioni sociali; pensioni di guerra; reddito da lavoro sommerso ("lavoro a nero").

⁴ La determinazione del reddito è stata ancorata al criterio oggettivo della convivenza (in tema di convivenza more uxorio si veda Cass. Sez. VI 12/11/2002 n. 37992; Cass. Sez. I. 08/02/2001 n. 16160) e del vincolo affettivo (es. detenuto). Anche il detenuto deve indicare i redditi del proprio nucleo familiare atteso che il rapporto di convivenza non è interrotto dalla detenzione in carcere (come non lo è dai periodi trascorsi presso comunità terapeutiche). In merito alla convivenza si veda anche la nota n. 2.

di cui reddito prodotto all'estero pari euro
.....

Per i familiari conviventi euro
.....

- così suddiviso:

Cognome e Nome	Reddito complessivo	di cui reddito prodotto all'estero

- non ha percepito alcun reddito nell'anno d'imposta precedente alla data di presentazione della presente istanza e in quello attualmente in corso e pertanto non è stata presentata alcuna dichiarazione a ciò relativa;
- il proprio reddito nell'anno d'imposta attualmente in corso è stato, sino alla data odierna, pari ad euro
- nessuno dei propri familiari/conviventi sopra indicati è titolare di un proprio reddito nell'anno d'imposta precedente alla data di presentazione della presente istanza e in quello attualmente in corso;
- nessuna delle persone citate nella presente istanza dispone di redditi prodotti all'estero;
- Eventuali ragioni di deroga all'obbligo di cumulo dei redditi dei familiari conviventi

CHIEDE

di essere ammesso al patrocinio alle spese dello Stato per il seguente procedimento:

a) se la causa è già iniziata indicare:

- generalità ed indirizzo della controparte
- Autorità Giudiziaria avanti alla quale la causa è pendente (es. Tribunale di Pordenone, Giudice di Pace...)
- oggetto della causa



Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

- data della prossima udienza numero di ruolo
- allegare in copia gli atti e i documenti relativi alla causa (es. atto di citazione, ricorso introduttivo, memorie, documenti prodotti in corso di causa, liste di testimoni)

b) se la causa non è iniziata:

- indicare il tipo di controversia (es. separazione personale dei coniugi, divorzio, divisione di beni, risarcimento di danni, recupero crediti, interdizione, causa di lavoro, sfratto)
- indicare le generalità e l'indirizzo della controparte
- allegare in copia i documenti relativi alla controversia (es. raccomandate ricevute, contratti, intimazioni)
- indicare brevemente i fatti oggetto di controversia e ogni altro elemento utile a valutare la fondatezza della pretesa
- indicare i mezzi di prova di cui ci si intende valere (es. testimoni, documenti, consulenze tecniche)

DICHIARA

che ai sensi dell'art. 76 comma 4 bis D.P.R. 115/2002, così come introdotto dall'art. 12 ter L. 125/2008, alla data odierna non è stato condannato, con sentenza definitiva, per uno dei seguenti reati:

- associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater del testo unico di cui al D.P.R. 23.01.1973 n. 43);
- associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (art. 74, comma 1, del D.P.R. 09.10.1990, n. 309);
- traffico di sostanze stupefacenti (art. 73 del D.P.R. 09.10.1990, n. 309) limitatamente alle ipotesi aggravate di cui all'art. 80;
- reati commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416 bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo.

DICHIARA

Condizioni personali (art. 96, comma 3 del D.P.R. 115/2002): per quanto a sua conoscenza, di non essere sottoposto a misure di prevenzione o a procedimenti volti alla loro applicazione.

Condizioni patrimoniali (art. 96, comma 2 del D.P.R. 115/2002):

- di essere proprietario dei seguenti beni immobili, dei seguenti beni mobili registrati e di essere titolare delle seguenti attività economiche:
-
-



Ordine degli Avvocati
di Pordenone
Palazzo di Giustizia
Piozzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

-
-
-

Il/la sottoscritto/a prende atto che il limite massimo di reddito annuo per accedere al patrocinio civile a spese dello Stato è attualmente pari a 11.746,68 Euro e che, ai sensi dell'art. 76 Il comma D.P.R. 30/5/2002 n. 115, ai fini della determinazione, vanno considerati anche i redditi conseguiti da ogni componente il nucleo familiare salvo che la controversia riguardi diritti della personalità ovvero nei processi in cui gli interessi del richiedente siano in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi.

Ai fini del computo del limite massimo di reddito annuo vanno considerati: il reddito imponibile IRPEF risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi a disposizione, i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (a mero titolo d'esempio: interessi su conti bancari e postali), i redditi soggetti ad imposta sostitutiva (a mero titolo d'esempio: fondi di investimento, BOT, CCT, etc) e i redditi esenti (pensioni, accompagnamento, etc).

Fino alla definizione della causa, il sottoscritto si impegna a comunicare all'Autorità Procedente ogni eventuale variazione del reddito che superi il limite sopra indicato, nel termine di trenta giorni successivi alla scadenza di ogni anno dal momento in cui è presentata la domanda di ammissione al gratuito patrocinio.

Il sottoscritto **dichiara** di essere a conoscenza delle sanzioni penali (reclusione da 1 a 5 anni e multa da Euro 309,87 ad Euro 1.549,37) previste dall'art. 125 T.U. 30 maggio 2002 n. 115 per il caso in cui la presente istanza attesti falsamente la sussistenza delle condizioni previste dalla legge per l'ammissione al patrocinio ovvero ometta di comunicare le eventuali future variazioni rilevanti ai fini del mantenimento del beneficio.

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE DI SCEGLIERE (tra gli Avvocati inseriti nell'elenco dei difensori per il Patrocinio a spese dello Stato disponibile presso il Consiglio dell'Ordine) QUALE PROPRIO DIFENSORE, L'AVVOCATO

ALLEGA

- ai sensi dell'art. 79 comma 2 del D.P.R. n. 115/2002, in qualità di cittadino di Stato estero non appartenente all' Unione europea, la certificazione della competente autorità consolare attestante la veridicità di quanto dichiarato in ordine ai redditi prodotti all'estero;
- ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.P.R. n. 115/2002, in qualità di cittadino di Stato estero non appartenente all'Unione europea, nell' impossibilità di produrre la certificazione consolare prevista dall'art. 79 comma 2 del D.P.R. n. 115/2002, apposta dichiarazione sostitutiva di certificazione;



Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

- ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.P.R. n. 115/2002, in funzione di certificazione della identità del sottoscrittore a norma dell'art.38 comma 3 D.P.R. 445/2000, una copia fotostatica del proprio documento di identità⁵.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") circa le modalità di trattamento è fornita quale allegato alla presente domanda di iscrizione.

Pordenone, li

Firma del richiedente

E' autografa Avv.

Il/la sottoscritto/a presta il proprio consenso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone, ai sensi delle leggi vigenti, onde questi provveda, nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali, al trattamento dei dati personali (come sopra forniti) e alle eventuali comunicazioni a terzi.

Pordenone, li

Firma del richiedente

⁵ Deve esserci certezza in ordine all'esattezza delle generalità dichiarate dall'interessato (Cass.11792/2009) per cui la mancanza del



Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

PARTE A CURA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

La presente richiesta è pervenuta alla Segreteria del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone in data odierna a mezzo:

- del servizio postale
- presentata personalmente dal/la richiedente, identificato mediante
 - carta d'identità
 - patente di guida
 - passaportoche si allega in copia.
- presentata dall' Avv. che ha autenticato la sottoscrizione ex art. 78 D.P.R. 115/2002.

Pordenone, li

Firma ricevente



Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

ALLEGATO 2 ALLA DOMANDA DI ISCRIZIONE INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679)

Premessa

I dati personali dell'iscritto all'Albo Professionale degli Avvocati e al Registro dei Praticanti dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016, c.d. *General Data Protection Regulation "GDPR"* o "Regolamento", nonché al D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice per la protezione dei dati personali*", come di volta in volta modificato o sostituito (congiuntamente, la "Normativa Privacy"), alla Legge professionale del 31 dicembre 2012 n. 247, al R.D.L. del 27 novembre 1933 n.1578 e successive norme integrative e di attuazione, al Decreto Ministeriale n. 178/2016 e al Codice Deontologico Forense in vigore.

Titolare del trattamento

Il titolare del trattamento è l'Ordine degli Avvocati di Pordenone, in persona del Presidente in carica *pro tempore*, con sede legale in Piazzale Giustiniano n. 7 - 33170 Pordenone, Tel. 0434 26380 - Fax 0434 1692161, e-mail segreteria@ordineavvocatipordenone.it - pec: ordine@avvocatipordenone.it.

Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Il responsabile della protezione dei dati è l'Avv. Michele Grisafi con Studio in Trieste Via del Coroneo n. 33 – tel. 040/366419 – Email: dpo@studiogrisafi.com.

Base giuridica e finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati esclusivamente per le finalità di interesse pubblico e l'adempimento degli obblighi di legge relativi allo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Il trattamento dei dati personali è finalizzato all'esecuzione dei compiti e alla gestione degli adempimenti previsti sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore e dalla normativa legislativa e regolamentare attuativa ed integrativa di detta legge, nonché da quella in materia di esercizio della professione di avvocato, di riconoscimento dei titoli di studio per l'accesso alle professioni di avvocato, di iscrizione all'Albo o Elenco degli avvocati (anche relativamente alle diverse sezioni speciali richiamate dall'art. 15 della Legge n. 247/2012) o al Registro dei praticanti o all'Elenco nazionale degli avvocati disponibili ad assumere le difese d'ufficio o all'Elenco degli avvocati abilitati al patrocinio a spese dello Stato e di ogni connessa modifica e aggiornamento, di formazione dei professionisti iscritti all'Albo (con riferimento al Regolamento del C.N.F. n.6/2014 sulla "formazione professionale continua"), di gestione dei rapporti di dipendenza con pubbliche amministrazioni, di contratti pubblici, di documentazione amministrativa (ivi inclusa quella sul relativo accesso), di anticorruzione, trasparenza e anticiclaggio, di assistenza e previdenza, di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, di adempimento delle finalità di natura fiscale inerenti alla tenuta della contabilità, di amministrazione digitale, di amministrazione e contabilità degli enti pubblici non economici, di elezioni e nomine in e da parte di organi dell'Ordine e di questi ultimi (anche ai fini del loro commissariamento a seguito di scioglimento), di processi e connessi procedimenti amministrativi, civili, contabili, disciplinari, penali e tributari, di gestione dei pagamenti delle quote di iscrizione all'Albo/Registro, di sicurezza negli Uffici Giudiziari (D.M. 28 ottobre 1993, in tema di sicurezza e vigilanza degli edifici sede di Uffici Giudiziari), di rilascio certificati, di autorizzazione alle notifiche in proprio (Legge 53/1994), di istituzione e gestione delle Scuole Forensi, di gestione delle procedure di negoziazione assistita ai sensi del D.L. 12 settembre 2014 n. 132 convertito in L. 10 novembre 2014 n. 162.

I dati saranno trattati anche per trasmettere agli iscritti le comunicazioni relative all'attività istituzionale dell'Ente (invio di pubblicazioni informative, organizzazione di convegni, informazioni su bandi, novità legislative, ecc.), anche attraverso l'invio di posta elettronica, sulla base di un interesse legittimo dell'Ente a garantire ai propri iscritti le informazioni migliori per l'esercizio della professione.

Natura obbligatoria del conferimento dei dati e conseguenze di un eventuale rifiuto

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il rifiuto a fornire i dati comporterà l'impossibilità di perfezionare l'iscrizione all'Albo professionale o il suo aggiornamento, e quindi di adempiere a tutti gli obblighi di legge conseguenti e correlati. L'interessato può sempre modificare i propri dati nella propria area personale sulla piattaforma "*Riconosco*" accessibile con login e password personali. Con le stesse modalità può decidere di rendere pubblici anche dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori per legge, ad esempio pubblicando il numero di utenza mobile, e decidere successivamente di cancellarli. La pubblicazione dei dati ulteriori costituisce consenso al loro trattamento e pubblicazione da parte dell'Ordine. Il consenso alla pubblicazione dei dati ulteriori può sempre essere revocato con le stesse modalità con cui è stato prestato.

Categorie particolari di dati

I dati che rivelano l'origine razziale o etnica (con riferimento al certificato di cittadinanza), i dati relativi alla salute (con riferimento ad eventuali esoneri ed esenzione riguardo all'obbligo di formazione professionale continua, nei limiti previsti dall'art. 15 del Regolamento del C.N.F. del 16 luglio 2014 n. 6, revisionato con delibera del 30 luglio 2015), i dati inerenti la vita sessuale o l'orientamento sessuale della persona (con riferimento ad una eventuale rettificazione di attribuzione di sesso), le convinzioni politiche e sindacali, religiose, filosofiche e di altro genere equiparabile (in caso per elezioni o nomina in organi e organismi), qualificabili come "categorie particolari di dati personali", nonché le informazioni contenute nel casellario giudiziale, nel certificato dei carichi pendenti e nel certificato di godimento dei diritti politici saranno trattati esclusivamente nell'esercizio dei compiti e delle funzioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa e per le finalità di cui al precedente paragrafo "Base giuridica e finalità del trattamento".

Modalità di trattamento e conservazione



Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

L'Ordine assicura l'utilizzo di strumenti idonei a garantire l'integrità e la riservatezza dei dati personali trattati. Il trattamento dei dati, anche attraverso la consultazione di documenti o registri pubblici, avverrà con e senza l'ausilio di strumenti elettronici. Il personale dell'Ordine è stato opportunamente autorizzato al trattamento e vincolato a regole operative e di segretezza ulteriori rispetto agli obblighi di legge (DPR 62/2013 e DPR 3/1957). Il trattamento non prevede processi decisionali automatizzati, inclusa la profilazione. Nelle attività di trattamento possono essere coinvolti soggetti esterni che erogano servizi tecnici strumentali rispetto alle attività dell'Ordine, ad es. società fornitrici di software e consulenti, ai quali l'Ordine trasmette i dati indispensabili sulla base di un proprio legittimo interesse. Tali soggetti, se del caso, sono nominati Responsabili del trattamento. Presso la Segreteria è disponibile l'elenco completo dei Responsabili.

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE 2016/679 i dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati. I dati degli Iscritti saranno conservati per tutta la durata di permanenza di iscrizione presso l'Ordine, e anche dopo la cessazione o cancellazione dall'Albo, per l'estinzione delle obbligazioni che incombono sull'Ordine e per l'espletamento di tutti gli eventuali adempimenti di legge connessi o da esse derivanti anche riguardo alla gestione degli archivi pubblici nel rispetto dell'Allegato 1 del D.lgs. n. 196/2003.

Comunicazione e diffusione

I dati raccolti – limitatamente a quelli identificativi e inerenti la qualità professionale – saranno diffusi mediante pubblicazione sul sito internet dell'Ordine e sul sito internet del Consiglio Nazionale Forense, in conformità e nei limiti previsti dall'art. 15 della Legge Professionale n. 247/2012 e del D.M. n. 178/2016. I dati da inserire nell'Albo potranno inoltre essere diffusi, anche mediante reti di comunicazione elettronica, ed ivi può essere altresì menzionata l'esistenza di provvedimenti che a qualsiasi titolo incidono sull'esercizio della professione (ad es. la sospensione).

I dati raccolti potranno essere comunicati ad enti pubblici o soggetti privati esclusivamente nell'esercizio dei compiti e delle funzioni istituzionali volti all'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa e per le finalità di cui al precedente paragrafo "Base giuridica e finalità del trattamento". In particolare potranno essere comunicati al Ministero della Giustizia, ai Presidenti di tutte le Corti di Appello, ai Presidenti dei Tribunali del Distretto, ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali e ai Procuratori Generali della Repubblica presso le Corti di Appello, al C.N.F., agli altri Consigli degli Ordini forensi del distretto, alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, ai Consigli Distrettuali di Disciplina, UIF ai fini anticiclaggio e Amministrazioni Giudiziarie in genere (e/o altri soggetti terzi a cui i dati devono essere comunicati: Conservatoria Registri Immobiliari, IVG, ecc.) od, ancora, comunicati a consulenti o collaboratori interni ed esterni, ad altri professionisti, a ordini o collegi professionali, ad istituti previdenziali, assistenziali, assicurativi e di credito, all'amministrazione finanziaria dello Stato e agli enti eventualmente autorizzati, alle forze di polizia, a ufficiali giudiziari, a enti locali, a enti pubblici economici e non economici, sempre nei limiti delle previsioni legislative e regolamentari.

I dati personali potranno essere altresì comunicati al Consiglio di Disciplina ai sensi della Legge 247/2012 qualora necessario per l'esercizio della potestà disciplinare riservata al predetto Organo che agisce in qualità di Responsabile del trattamento.

I dati personali potranno essere altresì comunicati su richiesta dell'iscritto ad enti gestori per il servizio di Posta Elettronica Certificata in convenzione con l'Ordine.

Trasferimento

I dati personali non saranno trasferiti verso Paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea o ad organizzazioni internazionali, salvo non lo richieda l'iscritto per ragioni professionali.

Diritti dell'interessato

In ogni momento l'interessato potrà esercitare i Suoi diritti ai sensi degli artt. 15 e seguenti del Regolamento nei confronti del Titolare del trattamento o del Responsabile della protezione dei dati, in particolare per ottenere la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati che lo riguarda, per conoscerne l'origine, per chiedere l'accesso ai dati personali, l'aggiornamento, la rettificazione, la cancellazione o per chiedere la limitazione del trattamento dei dati personali o per manifestare l'opposizione al loro trattamento, per chiederne la portabilità. Detti articoli prevedono inoltre il diritto dell'interessato di proporre reclamo ad un'Autorità di controllo (in Italia è il Garante per la protezione dei dati personali) e di proporre ricorso giurisdizionale.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali effettuato nell'ambito del procedimento disciplinare di competenza del Consiglio Distrettuale di Disciplina le istanze dell'interessato verranno inoltrate a predetto Organo.

Pordenone, Data _____

Firma per presa visione